ANNO. XXIII — Martedì, 13 settembre 1870 — N. 254

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 18 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

[illegible] L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Cias un foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, DELISY DAVIES ET COMP., Finch-Lane, Cornhil A West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 58. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 12 settembre

PRINCIPII DI DIRITTO NELLA QUESTIONE ROMANA

PRIMO QUESITO — La Convenzione di settembre obbliga ancora o no la diplomazia italiana?

RISPOSTA — Primamente io non penso, come piace a taluno, che un trattato meramente politico fra due o più Stati possa venir disdetto o, come scrivesi oggi, denunziato da qualcuno de'contraenti ad arbitrio suo e non consentendolo l'altro o gli altri, quando l'*oggetto, le cause ed il fine del trattato permangono i medesimi.*

Del pari, non credo che in tal permanenza delle condizioni intrinseche della cosa il detto arbitrio cominci a nascere perchè nell'uno degli Stati contraenti avviene mutazione ordinaria o straordinaria, vuoi nel capo del governo, vuoi nelle forme ed istituzioni. Ciò potette valere nel medio evo, perocchè il principe era lo Stato e i trattati apparivano come personali. Oggi, non il principe, non i ministri, ma la nazione da essi rappresentata patteggia e conviene.

Invece, nasce il detto arbitrio legittimamente, quando è mutato in sostanza o l'oggetto o il fine della convenzione o trattato politico.

Ora, nella Convenzione del 15 settembre 1864, due interessi e due fini si ebbero in vista dai contraenti. La Francia guardò principalmente al fine di preservare il territorio papale; l'Italia, di conseguire una guarentigia indiretta, ma certa, della indipendenza nazionale, chiudendo le porte di Roma ad ogni intervento armato *di forestieri.*

Oggi, uno dei garanti ed il più poderoso è nella temporanea impossibilità di adempiere l'ufficio suo.

L'Italia à perciò il diritto di denunciare la Convenzione, come l'avea la Francia nel 1867.

SECONDO QUESITO — Il governo italiano può, a nome del diritto di nazionalità, occupare lo Stato papale?

RISPOSTA — Il diritto che domandasi di nazionalità non regge a fronte dell'altro maggiore e anteriore di autonomia. Qualunque territorio e comune, grande o piccolo, che *ab immemorabili* è e si mantiene autonomo, à dritto di vivere di vita propria inviolabile; e solo per atto spontaneo e libero può risolvere la sua entità politica nella più grande della nazione a cui appartiene per contiguità di suolo, comunanza di lingua e via discorrendo.

Il perchè io sempre ò stimato che il voto del Parlamento e l'esservisi acclamato Roma capitale d'Italia, prende valor legale da ciò che il Parlamento sottintese essere nella volontà del popolo romano il costituire con noi una sola e medesima patria. (*)

TERZO QUESITO — Il governo italiano scioltosi dalla Convenzione di settembre può occupare, almeno militarmente, lo Stato del Papa la cui sovranità e indipendenza è riconosciuta dalle potenze d'Europa?

RISPOSTA — Io stimo che sì, per due poderose ragioni: 1° perchè il Papa è sovrano che vive parte *ex lege* e parte sottomesso al diritto internazionale europeo; 2° Per la necessità della propria difesa.

Intorno alla prima ragione dico che nel diritto internazionale suddetto si à per principio fondamentale che ciascun paese appartiene a sè stesso. Ma Roma non debbe nè può appartenere ai romani, sendo questi consegnati in perpetuo al Papa che li governa con le massime del giure divino che vuol dire con regno e comando assoluto; e perciò debbono rimanere esclusi per sempre dalle libertà e malleverie concesse oggi ed assicurate ad ogni popolo civile. E v'à di più, che mentre al dì d'oggi ogni governo restringe l'azione sua all'esterno dell'uomo e alle sue relazioni propriamente giuridiche, la Corte romana credesi in obbligo di reggere e moderare eziandio l'uomo interiore e la coscienza del cittadino e reputa di aver facoltà di adoperare a tal fine i mezzi di coazione. Ed anzi perchè ai sudditi riesca impossibile di manifestare per via di fatto le volontà loro più legittime, la Corte papale(*), contro l'uso oggimai costante e generale delle nazioni, assolda continuamente truppe mercenarie e avventizie, risuscitando infelicemente una vieta e tirannesca istituzione dei bassi tempi. Da tutto il che risulta essere lo Stato e il governo papale qualcosa d'indefinibile e, come poco fa io notavo, vivere in parte fuori del diritto comune europeo. Nè quindi potersi adoperare inverso di lui le medesime norme appunto che la diplomazia attinge alle fonti del giure internazionale moderno.

Di fatto, non vi si attennero nè la Francia nè l'Italia soscrivendo la Convenzione di settembre. Conciossiachè entrambi la stipularono senza interrogare quel principe (anzi contro la volontà conosciuta di lui) che veniva per quella privato del privilegio arrogatosi di chiamar milizie ausiliari dentro il suo Stato.

Intorno alla seconda ragione io noto che dal 1815 in poi o voglia dirsi dalla restaurazione del potere temporale di Roma gli austriaci tennero guarnigione in Ferrara e in Comacchio; e dopo il 1831 radamente furono assenti dallo Stato milizie ausiliari or di questa e or di quella potenza e ciò a fine d'imbrigliare il mal animo de'propri soggetti e d'ovviare alla impossibilità in che trovasi il principe di accordarsi in veruna guisa con esso loro. Le quali milizie poi occupando il cuore stesso d'Italia, ciascun vede che possono per la vicinità del mare mediterraneo moltiplicare in pochi giorni insino a un grosso corpo di esercito.

Consegue da tuttociò una evidente minaccia alla indipendenza vera ed effettiva della Penisola, e però si genera nel governo del Re un diritto manifestissimo di difesa e la stretta necessità di provvedere e di prevenire.

Possono, dunque, le nostre milizie occupare legittimamente lo Stato papale, sciogliere le masnade raccoglaticce straniere e porre il popolo romano in condizione di aprire l'animo suo e dopo parecchi secoli disporre pur finalmente con legalità e con ordine di se medesimo.

Nè torna inutile di qui aggiungere che entrando la nostra bandiera nello Stato pontificio noi non infrangiamo alcun patto, alcun accordo, alcuna promessa, alcuna amicizia; dacchè quello Stato mai non volle riconoscere il regno d'Italia, mai istituire con noi un ragionevole *modus vivendi* e sempre permase il centro ed il focolare d'odio implacabile ed operoso contro la nazionalità italiana e l'unificazione politica dei nostri popoli. Il che aggiunge, per lo certo, un'altra cagione al diritto di difesa e al bisogno urgente di provvedere e di prevenire.

TERENZIO MAMIANI.

(*) Vedi: D'un nuovo Diritto Europeo.

LA MEDIAZIONE

Si stanno facendo sforzi vigorosi per appianare la via alle trattative di pace.

La diplomazia, impotente a prevenir la guerra, sarà più fortunata questa volta?

Fu annunziato che la Russia aveva proposta la convocazione d'un Congresso, e che la Prussia vi si era opposta.

Il contegno della Prussia si spiega.

Il governo di Berlino vede chiaro come in un Congresso per determinare le condizioni della pace, troverebbe tutte le potenze necessariamente più propense alla Francia che alla Prussia. Esse non potrebbero far a meno di adoperarsi a favore del vinto contro le domande del vincitore.

Le splendide vittorie della Prussia hanno preparata a questa una posizione così forte, che non ha di bisogno di appoggi per far valere le sue ragioni ed anco le sue pretensioni. Se ne cercasse, difficilmente ne troverebbe, perchè nelle presenti condizioni della Francia non è probabile che vi abbia una potenza in Europa che si schieri dal lato del governo di Berlino per ottenergli tutto ciò che crede di poter legittimamente richiedere.

Chi assicura d'altronde che in un Congresso non sorgano altre quistioni, distinte e separate da quelle della guerra presente e de' rapporti da stabilirsi tra la Prussia e la Francia?

Ha la Prussia alcun interesse di confondere la quistione de' compensi della guerra e delle guarentigie della pace con altre estranee, che potrebbero complicarla e ritardarne la soluzione? Non ne ha alcuno.

Essa può inoltre invocare i precedenti più recenti. Non si è convocato un congresso nè dopo la guerra del 1859, nè dopo quella del 1864, nè dopo quella del 1866.

Non vi fu che il Congresso del 1856, dopo la guerra di Crimea, ma la Prussia non ammette quest'esempio, considerando come allora fosse inevitabile il Congresso sì perchè alla guerra tra la Russia e la Turchia parteciparono la Francia, l'Inghilterra e la Sardegna, sì perchè trattavasi d'introdurre nel concerto europeo l'impero ottomano, nè poteva farlo senza che questo avvenimento fosse accettato da tutte le grandi potenze.

È vero che anche la Prussia scese in campo coi suoi alleati, il granduca di Baden ed i re di Baviera e del Wurtemberg, ma il governo di Berlino sa che le potenze della Germania del Sud, unite ad esso nel combattere la Francia, non vogliono ora suscitargli degli imbarazzi, associandosi a' promotori del Congresso. Esse affidano alla Prussia la tutela de' loro interessi e se avranno parte nelle trattative della pace sarà in modo subordinato, per tutelare i propri interessi e fors'anco per respingere certi doni che loro parrebbero troppo compromettenti, quale sarebbe l'annessione della popolazione tedesca della Francia, che sarebbe per una grande potenza, ed assai più per piccoli Stati, cagione di fastidi e di debolezza, anzichè di quiete e di forza.

Queste ragioni c'inducono a credere vera la notizia che il conte di Bismarck non abbia aderito alla proposta di convocare un Congresso.

Ma resterebbe la mediazione delle potenze neutre.

Noi non mettiamo in dubbio il buon volere delle potenze neutre. Però che possono fare? Dare consigli, far ricorso alla prudenza, alla moderazione, alla convenienza della Prussia stessa di non prolungar le ostilità e di stabilir una pace, la quale non sarebbe durevole, se imponesse alla Francia delle condizioni troppo onerose ed umilianti.

Gli argomenti validi ed inconfutabili non mancano alle potenze neutre, ma sono argomenti politici e morali, di cui spetta al vincitore di apprezzar l'importanza. La Prussia non ha da temere una resistenza efficace, non potendo esser tale che quando fosse appoggiata ad una dimostrazione militare. Ora chi crede mai che le potenze neutre abbiano armato per poter intervenire ne' negoziati della pace? Armarono nella previsione che la guerra fosse lunga e di esito incerto; tutte le disposizioni bellicose erano state adottate prima della capitolazione di Sédan, la quale avvenne mentre esse si mandavano ad effetto. E poi si metterebbero d'accordo le potenze neutre? Sarebbe un' illusione il supporlo.

Noi non vogliamo con queste considerazioni attenuare il valore de' buoni uffici delle potenze neutre, nè l'utilità della loro mediazione; ma ci preme d'esporre la situazione politica quale ci si presenta, spoglia d'ogni fallace speranza.

La pace in questo momento dipende dalle disposizioni della Prussia. Neppure l'intervenzione degli Stati Uniti può avere una preponderante influenza. Essa non è di certo che diplomatica e morale, nè ci sembra che potrebbe essere più benevola alla Francia di ciò che sia quella di alcune potenze europee.

Ascolterà la Prussia i consigli della moderazione? Lo smembramento della Francia sarebbe fomite di nuove inquietudini per l'Europa. L'illustre Mommsen fa osservare che la Francia sarebbe ancora una potenza di 36 milioni d'abitanti. Egli si sbaglia. La Francia rimarrebbe non di 36, ma di 37 milioni, ed una nazione di 37 milioni, compatta, laboriosa, energica, nel centro d'Europa, irritata, umiliata, non potrebbe esser una minaccia perenne alla pace generale? Credere che la nazione francese voglia per sempre rinunciare alle province che le fossero tolte, è un errore; mentre ci pare si rassegnerebbe, come ad una necessità, a quelle guarentigie, che la Prussia è in diritto di chiedere per la sua sicurezza avvenire e che sono conciliabili con l'integrità territoriale della Francia.

Ma determinare i preliminari d'una pace nelle condizioni in cui trovansi le due potenze belligeranti e discuterne le basi non è cosa agevole. E poichè il tempo incalza la diplomazia dovrebbe per ora rivolgere la sua attività ad ottenere un armistizio. Sarebbe un primo passo verso un accordo, sarebbe un avviamento alle trattative di pace. In tal modo, arrestando la marcia de'prussiani su Parigi, la quale di fronte a' sentimenti pacifici della Francia, non potrebbe più avere uno scopo militare, la diplomazia renderebbe un segnalato servizio alla civiltà ed alla Francia, del quale la Prussia stessa avrebbe ragione di trovarsi contenta.

La *Riforma* del 10 indirizzava a noi il seguente articoletto, che pubblichiamo la seconda volta:

A proposito dell'*Opinione*, le rammentiamo che essa è in dovere di dire quali siano stati gli ostacoli diplomatici opposti dalle potenze, e da quali fra di esse sieno stati opposti, alla pronta soluzione della questione romana. È vezzo del giornalismo moderato l'usare di queste arti subdole e meschine abusando della pubblica opinione. Ma i tempi non sono mutati per nulla, ed anche codeste arti devono aver compiuto il loro tempo. L'*Opinione* è pregata di rispondere. Si faccia coraggio.

Noi, per tutta risposta, l'abbiamo invitata a pubblicare l'articolo a cui alludeva.

Oggi si è compiaciuta di corrispondere al nostro invito, pubblicando le seguenti brevissime nostre parole del 4:

Sappiamo che la questione romana è entrata da un mese nel campo della diplomazia, e che rispetto ad essa vi furono scambi di comunicazioni fra le estere potenze e il ministro degli affari esteri.

Non valeva meglio alla *Riforma* di riconoscere d'essersi sbagliata, anzichè riferire un periodo, il quale non ha che fare col suo articolo? Giudichi il lettore!

IL SOGNO DELLA « *FREIE PRESSE* »

Ecco il testo della comunicazione fatta da Berlino alla *Freie Presse*, e che il telegrafo ha avuto l'ingenuità di segnalarci:

« La pace colla Francia che la diplomazia prussiana ha intenzione di conchiudere è la seguente: dopo la conquista di Parigi, il re di Prussia pubblicherà un manifesto ai francesi, nel quale si dichiara che il governo repubblicano non esiste per la Germania, poichè esso è sorto senza il riconoscimento del diritto pubblico. Il sovrano, confermato come tale dal recente plebiscito, è l'imperatore Napoleone III. Con quest'ultimo si conchiuderebbe la pace.

« *L'imperatore rientrerà alla presenza del vincitore tedesco alla testa delle truppe francesi e riprenderà le redini del governo.*

« La popolazione contadinesca della Francia, dice la diplomazia prussiana, e la classe dei proprietari, la quale ha timore della repubblica francese, applaudiranno a questo *fait accompli*, e la Germania sarà soddisfatta di questo risultato della guerra, poichè la pace conchiusa le presenterà guarentigie complete da parte della Francia. »

La stessa *Presse* però nel foglio successivo riguarda questo stravagante progetto come una infelicissima soluzione, se soluzione si può chiamare, benchè esso sia conforme alle idee già manifestate dal sig. di Bismarck. »

STAMPA PRUSSIANA

Leggiamo nella *Gazzetta generale della Germania del Nord* del 9:

Per caratterizzare la crescente leggierezza con cui si rovescia un governo in Francia, si è osservata la diversità colla quale la rivoluzione tratta i monarchi rovesciati. Luigi XVI fu ghigliottinato, Carlo X scortato ai confini, in quanto a Luigi Filippo, nessuno se ne curò.

Ma anche la repubblica non può gloriarsi in Francia di una grande facoltà di resistenza.

Un colpo di Stato, un combattimento felice per le vie di Parigi, e l'ora della morte suonò per la repubblica. Tosto, milioni di cittadini si dichiararono pronti ad acclamare il nuovo sovrano. Ma bisognava però sempre una lotta per rovesciare il governo. Era riserbato al secondo impero di sparire durante la notte, di essere scancellato dalla storia senza alcuna resistenza; di essere abbandonato da tutti coloro sull'appoggio dei quali esso credeva di poter contare.

Come è possibile ciò? Si è forse l'imperatore trovato in contraddizione col popolo, ovvero coi repubblicani, allorchè egli intraprese con frivolità la guerra?

No, tre volte no! Anche i più decisi avversari dell'impero ne parteciparono coi più fedeli imperialisti la responsabilità. Che colpa ha commesso dunque Napoleone perchè venga rovesciato il governo, il quale, in ogni caso, aveva il vantaggio di essere obbedito come un governo esistente, mentre il nuovo governo deve ancora acquistare questa obbedienza?

Si potrebbe dire, è stata l'illusione in cui il il governo imperiale ha lasciato la Francia sull'invincibilità del suo esercito, illusione tolta in modo simile dalle continue sconfitte ch'esso subì. Ma questa illusione la nutriva soltanto il governo imperiale? È stato il governo che ha ispirato questa illusione? No, tre volte no! Questa credenza nell'invincibilità dell'esercito francese, questa certezza della vittoria, è, per così dire, una qualità caratteristica della nazione francese. Non è stato Napoleone che ha fatto nascere questa illusione, egli l'ha trovata che già esisteva, ed anche se lo avesse voluto non avrebbe potuto distruggerla, sarebbe stato lo stesso che voler far diventar bianchi i mori.

L'insuccesso, questo è l'unico motivo che determinò la caduta del governo. Questa è la colpa imperdonabile dell'imperatore, è questa che non può mai essere punita abbastanza.

Tutto l'appoggio di diritto, e morale, su cui un governo può contare in tempo di bisogno negli altri Stati, non esisteva più da lungo tempo pel secondo impero in Francia, esso era stato sostituito dal successo soltanto, il successo con tutt'i mezzi ed in tutte le circostanze.

Ecco la triste logica di questa prima rivoluzione francese e di quelle che la seguiranno; il capo della Francia per rimanere capo dev'essere un Dio onnipotente, mentre non può mai essere che un debole mortale.

Finchè riuscirà al capo della Francia di rappresentare questa parte della divinità egli potrà contare sulla fedeltà della Francia; ma quando il Dio non fa più miracoli esso è rovesciato come un falso idolo.

Notizie della Guerra

Troviamo nel *Courrier de Marseille* del 10 il seguente decreto:

« L'amministrazione superiore del dipartimento delle Bocche del Rodano, considerando che fra i nuovi arruolati inscritti nella giornata, vi sono molti patrioti italiani, decreta:

« È istituita una legione composta di patrioti italiani, sotto il nome di *Legione garibaldina* per concorrere coll'esercito nazionale alla difesa della Francia. Firmato: l'amministratore delle Bocche del Rodano: *Esquiros.* »

Leggiamo nella *France*:

« L'armata attiva s'ingrossa tutti i giorni cogli avanzi del corpo di Mac-Mahon. Essi sono giunti a Parigi a piccole bande di 20, di 30 o 40 individui dopo mille pericoli e privazioni.

« Il prefetto di polizia ha fatto sequestrare 30,000 fucili di cavalleria e d'artiglieria.

« I forti distaccati di Parigi che proteggono la cinta furono tutti provveduti di apparecchi elettrici.

« Cinquemila fucili Remington sono giunti dall'Inghilterra per la via dell'Havre. »

Il *National* scrive:

« Assicurasi che domani o dopodomani verranno incendiati i boschi che circondano Parigi.

« Credesi che il nuovo prefetto di Strasburgo, signor Valentin, è giunto in quella città.

« Sono molto migliori le ultime notizie della salute del maresciallo Mac-Mahon.

« Oggi furono acquistate molte armi.

« Oggi si riunisce in una delle sale del ministero dei lavori pubblici la Commissione speciale dell'armamento per mezzo dell'industria privata. Essa deve comperare sopratutto dei fucili sistema Chassepot e Sniders. A rigore essa prenderebbe anche carabine Minié e Remington. Ma per quanto ciò sarà possibile essa comprerà delle armi accompagnate da una certa quantità di munizioni. »

Scrivono da Longwy, 9, al *National*:

« I nostri doganieri fecero, or sono dieci giorni, una sortita a Audun-le-tiche dove si trovavano 150 ussari prussiani. Essi tornarono riconducendo 6 prigionieri, dopo avere uccisi e feriti 47 prussiani. Essi ricondussero inoltre 30 cavalli e delle armi.

« Montmédy fu attaccato ieri l'altro lunedì a due riprese, ma si è coraggiosamente difesa; le batterie prussiane furono montate dai 300 mobili e dalla guardia nazionale della città. I prussiani non hanno di mira che le abitazioni. Essi tiravano, come sempre, delle palle roventi e delle bombe soltanto sulla città che è quasi interamente incendiata. I bastioni non furono toccati. »

Diamo il testo della lettera che il ministro degli affari esteri di Francia ha ricevuto dal ministro d'Italia, e la risposta del sig. Giulio Favre. Questi due documenti ci furono segnalati dal telegrafo:

Parigi, 8 *settembre*.

Signor ministro, il governo del Re, che io ho informato per telegrafo e per la via ordinaria della comunicazione che Vostra Eccellenza mi ha fatto l'onore d'indirizzarmi il 5 corrente, relativamente alla costituzione del governo della difesa nazionale e della nomina di Vostra Eccellenza alle funzioni di ministro degli affari esteri, mi ha dato per telegrafo l'istruzione di mettermi immediatamente in comunicazione ufficiale con voi, e di mantenere coi membri del governo i rapporti più conformi alle simpatie che esistono fra i nostri due paesi.

Mi affretto ad informare Vostra Eccellenza, assicurandola che porterò, nell'adempimento di questa missione, il desiderio più sincero di mantenere e di consolidare i buoni rapporti fra i nostri due governi.

Vogliate gradire, ecc.

NIGRA.

Il ministro degli affari esteri ha risposto colla lettera seguente:

Signor ministro, ho ricevuto il dispaccio che mi avete fatto l'onore d'inviarmi, e col quale voi vi compiacete annunciarmi che il vostro governo vi ha dato l'ordine di mettervi in comunicazione ufficiale col governo della difesa nazionale, e di mantenere coi suoi membri i rapporti conformi alle simpatie che esistono fra i nostri due paesi.

Nessuno è più di me lieto di accogliere questa comunicazione. Vecchio e sincero amico dell'Italia, superbo delle numerose testimonianze del suo affetto, darò il più gran valore alle assicurazioni che essa vorrà darmi per l'organo vostro. A questa soddisfazione si aggiunge quella che mi cagionano i rapporti che i doveri del mio ufficio mi permetteranno di mantenere con una persona di cui ho potuto apprezzare da lungo tempo la benevola grazia e le eminenti qualità.

Pregandovi di ricevere l'espressione delle simpatie naturali dei membri della difesa nazionale e di offrire le nostre al governo del Re, sono lieto, ecc.

Parigi, 9 settembre.

Il vice-presidente del governo,
ministro degli affari esteri
GIULIO FAVRE.

PRODOTTI TELEGRAFICI

Nel primo semestre del 1870, le tasse italiane riscosse in uffici di altre amministrazioni ammontarono alla complessiva somma di L. 711,209 54, cioè: L. 411,485 51 per dispacci spediti ad uffici dello Stato, e lire 299,724 03 per dispacci transitati sulle linee dello Stato.

Le tasse riscosse negli uffici dello Stato ammontarono a L. 1,671,900 93, vale a dire: L. 1,347,792 90 per dispacci scambiati fra uffici dello Stato, e L. 327,108 03 per dispacci spediti ad uffici di altre amministrazioni.

Le tasse italiane per dispacci governativi accettati a credito ammontarono a L. 341,834 45, i proventi varii a L. 16,328 07, ed il valore dei dispacci in franchigia a L. 538,542 30.

L'entrata utile dell'erario pel primo semestre del 1870 fu di L. 2,402,438 54, cioè superiore di L. 88,953 76 all'entrata utile dei prodotti telegrafici pel primo semestre del 1869, che fu solamente di L. 2,313,484 78.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie*:

« È per errore che noi abbiamo annunziato che il corpo diplomatico ha manifestato l'intenzione di lasciare Parigi in caso d'investimento.

« Soltanto fu detto che se il ministero degli affari esteri lasciava Parigi per conservare libere le sue comunicazioni coi gabinetti d'Europa, vari fra i capi delle missioni riceveranno dai loro governi l'ordine di accompagnarlo per seguire le trattative che potranno impegnarsi.

« Vari giornali parlano dei passi che in questo momento fanno le potenze ed annunziano che esse hanno per iscopo di giungere ad una mediazione fra i belligeranti.

« Questa enunciazione manca d'esattezza. Le potenze si limitano a fare degli sforzi nel senso dell'armistizio, e le probabilità di successo sono un po' aumentate da ieri.

« La questione sarà risoluta verso i primi giorni della prossima settimana.

« Il signor Giulio Favre, ministro degli affari esteri, fa dei preparativi di permanenza. Egli condurrà seco vari impiegati superiori della sua amministrazione. »

Si legge nel *Soir*:

« Crediamo sapere che in seguito a numerosi colloqui, ai quali hanno assistito la maggior parte dei membri del corpo diplomatico, la Russia si è incaricata di fare al re di Prussia la proposta d'un armistizio.

« Possiamo aggiungere che le potenze che si mostrano sinora meglio disposte ad appoggiare la proposta della Russia sono l'Austria e l'Italia. »

Oltre le due lettere dei signori Nigra e Favre, che pubblichiamo più sopra, i giornali francesi riproducono pure la lettera del signor Kern, ambasciatore svizzero, e la risposta del signor Giulio Favre.

Un decreto del prefetto di polizia di Parigi ordina la chiusura di tutti i teatri della capitale.

Parecchie guardie mobili della Bretagna, passando pei *boulevards* a Parigi, hanno gridato: Viva Enrico V! Viva il nostro generale Trochu!

L'*Indépendance belge* discute in un primo articolo la quistione della pace e dei compensi che possono pretendersi ragionevolmente dalla Prussia, e ragionevolmente concedersi dalla Francia.

Il giornale belga esclude assolutamente la idea d'uno smembramento della Francia, mettendosi d'accordo in questo con tutta l'opinione pubblica dell'Europa. Le idee di conquista che nutriva la Francia furono combattute da tutta la stampa liberale, perchè sarebbero più accettabili queste idee dal momento che sono sostenute dalla Prussia.

Che ragionevolezza può esservi nel dire: siccome volevano rubare a me, così io rubo agli altri. Il sentimento tedesco delle popolazioni, di cui la Francia agognava il possesso, è forse d'una natura diversa del sentimento francese di quelle altre popolazioni che adesso i tedeschi vogliono sottomettersi?

L'opinione del giornale belga dovrebbe essere seriamente calcolata in Germania, dove ben si sa che l'*Indépendance Belge* fu costantemente avversaria all'impero francese; ma pur troppo i fumi delle vittorie andarono alla testa, ed anche i filosofi della Germania ragionano adesso come può ragionare il più candido e schietto cultore della forza materiale.

Il *Figaro* pubblica il seguente estratto da una lettera del conte di Chambord:

« In mezzo a tutte queste dolorose emozioni, è una grande consolazione vedere che lo spirito pubblico, lo spirito di patriotismo, non si lasciano abbattere ed ingrandiscono colle nostre sciagure.

« Sono lieto che i miei amici abbiano compreso tanto bene il loro dovere di cittadini e di francesi.

« Sì, innanzi tutto, bisogna respingere l'invasione, salvare, *ad ogni costo*, *l'onore della Francia, l'integrità del territorio.*

« Bisogna dimenticare in questo momento ogni dissenso, rinunziare ad ogni secondo fine; noi dobbiamo alla salvezza del nostro paese tutta la nostra energia, la nostra fortuna, il nostro sangue.

« La vera madre preferirebbe abbandonare suo figlio che di vederlo perire. Provo questo sentimento, e dico sempre: « Mio Dio, salvate la Francia, anche se dovessi morire senza rivederla! »

« Voi comprendete con quale impazienza attendiamo le notizie.

« ENRICO. »

L'*Ind. Belge* pubblica il seguente dispaccio da Londra, 8:

« I ministri di Russia, d'Austria, e del Belgio e l'incaricato d'affari di Francia, ebbero ieri e avanti ieri lunghe conferenze con lord Granville.

« L'amministrazione delle poste francesi prese delle misure perchè la valigia dell'Indie inglesi sia spedita per Amiens, Rouen e Tours a Marsiglia. »

La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo pubblica un articolo per raccomandare premurosamente alle potenze neutrali che s'interpongano senza indugio fra le potenze belligeranti, e crede che essendo tolto di mezzo Napoleone III e la stampa tedesca avendo dichiarato che la Germania faceva la guerra a Napoleone e non alla nazione francese, la pace debba essere conchiusa sulla base dello *statu quo ante bellum*.

Un articolo del *Giornale di Pietroburgo* tiene la via di mezzo fra la tesi dei giornali inglesi troppo esclusivamente favorevole alle esigenze tedesche e quelle della *Gazzetta della Borsa* che rifiuta qualunque soddisfazione materiale alla Germania. Il citato giornale suggerisce come base delle trattative lo smantellamento delle fortezze della Lorena e dell'Alsazia.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

PARIGI, 10 *settembre*. — Da storico fedele io vi feci conoscere la demoralizzazione che regnava a Parigi dopo i nostri rovesci e in seguito alla rivoluzione. Devo ora dirvi che il coraggio ed anche la speranza sembrano rinascere. Le voci di una fortunata sortita di Bazaine da Metz produsse una grande impressione perchè si temeva che per mancanza di approvvigionamenti e di munizioni Bazaine fosse costretto ad arrendersi. Si sarebbe desiderato che il dispaccio avesse un carattere più preciso, ma qual è, vi si presta fede perchè si sa che il governo è onesto e veridico. Di tutti i governi che si sono succeduti dopo il 1830 posso assicurarvi che nessuno ha riunito maggiormente l'unanimità dei suffragi, eccettuati i partiti estremi che non hanno buona fede. Tutti rendono giustizia alla sua onestà e al suo buon volere.

Il governo provvisorio della repubblica del 1848, sebbene non si trovasse in circostanze così critiche e per conseguenza avesse da fare con una popolazione meno spaventata ed irritata, era lungi dall'essere così appoggiato dall'opinione pubblica.

Si narra pure che l'autorità militare che comanda a Laon avrebbe fatta saltare la cittadella nel momento in cui lo stato maggiore prussiano vi era entrato. Così riferisce un viaggiatore giunto a San Quintino; ma queste voci vanno accolte con riserva.

È certo che le forze difensive aumentano in proporzioni formidabili. Nella sola notte da venerdì a sabato, diecimila guardie mobili giunsero a Parigi e 20,000 kabili si avvicinano.

Furono fatti saltare tutti i ponti dalla parte di Melun, e foreste intiere abbattute ingombrano la strada. Molti ostacoli naturali ed artificiali arresteranno i prussiani, i quali, d'altronde, non pare che abbiano fretta di giungere a Parigi.

Continua l'eroica resistenza di Strasburgo. I prussiani si sono impadroniti d'un convoglio d'approvvigionamenti inviato agli assediati, ma pare che la città sia approvvigionata ancora per lungo tempo. Ecco come si spiega il fatto della strage di 8 a 10,000 badesi a Strasburgo. Era stata lasciata aperta a bello studio una porta della città, come se si volesse fare una sortita. I badesi vi si precipitarono, ma tosto vennero fulminati da due batterie di mitragliatrici e quasi interamente distrutti.

Le notizie diplomatiche non sono buone. La mediazione non progredisce. Pare certo che malgrado la buona volontà personale di lord Lyons, il governo inglese rifiuti d'impegnarsi. Dobbiamo noi credere, come lo si dice, che la regina Vittoria sia lieta di vedere l'ingresso trionfale di suo genero a Parigi? Checchè ne sia, lord Lyons è partito iersera per Londra per vincere quella resistenza. Vi si è recato anche il principe di Metternich e probabilmente allo stesso scopo. Ma non dobbiamo illuderci. La bilancia è troppo disuguale perchè la Francia possa sperar di ottenere, in questo momento, condizioni accettabili. È necessario qualche successo delle nostre armi o almeno che molto sangue versato renda più grave la posizione dei prussiani, e ridesti finalmente la coscienza dell'Europa, affinchè le potenze neutrali intraprendano la mediazione con maggior ardore.

La Russia pare, finora, disposta più del governo inglese, a prestare i suoi buoni uffizi, sebbene sia un po' spaventata dalla parola *repubblica* e dal carattere democratico della rivoluzione. Stamane il signor Giulio Favre ebbe un colloquio coll'incaricato d'affari di Russia e col signor Olozaga.

I democratici spagnuoli hanno inviato un indirizzo affinchè il signor Peyrat, direttore dell'*Avenir national*, uno dei nostri scrittori politici più stimati, sia nominato rappresentante della repubblica in Ispagna; ma il signor Peyrat non accetterebbe.

L'adesione del cav. Nigra, in nome dell'Italia, al nostro governo, ha qui prodotto ottima impressione e gioverà a restringere i vincoli fra i due paesi. La prossima e necessaria occupazione di Roma per parte delle truppe italiane è qui giudicata favorevolmente.

Qui era corsa voce che la repubblica fosse stata proclamata in Italia, ma tutti quelli che conoscono i veri sentimenti degli italiani e la loro devozione alla dinastia di Savoia, non prestarono alcuna fede a quella voce. È certo però che il piano dei repubblicani che fecero la rivoluzione di Parigi si era che la repubblica fosse contemporaneamente proclamata in Italia ed in Spagna; ma almeno per ciò che riguarda il vostro paese, non vi sono riusciti.

Si è sempre un po'inquieti pel mantenimento dell'ordine, e la guardia nazionale delle *Batignolles* fu consegnata per due giorni. Malgrado però l'aspetto agitato di alcuni quartieri di Parigi, que'timori non hanno fondamento e il paese non si preoccupa che della difesa.

Del resto, Parigi ha l'aspetto d'un vasto campo; non si vedono che guardie mobili e soldati di tutte le armi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 settembre contiene:

1. I documenti diplomatici già stati pubblicati.

2. Un R. decreto del 25 agosto con il quale, alle serie nella quale debbono essere emesse le nuove obbligazioni fruttifere al 5 per cento, per un capitale nominale di trecentotrentatre milioni di lire, giusta l'articolo 3 del Regio decreto 14 agosto 1870, n. 5794, sarà aggiunta quella di L. 20,000.

3. Un R. decreto del 4 settembre, a tenore del quale presso ciascun ministero, ed anche, ove sia indispensabile, le direzioni generali, vi sarà una ragioneria colle attribuzioni affidate dalla legge 22 aprile 1869, n. 5026.

4. Un R. decreto del 18 luglio, con il quale la Società anonima per azioni nominative, sedente in Como sotto il titolo di *Società dei bagni pubblici* della città di Como, è autorizzata, e gli statuti adottati con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, sono approvati introducendovi alcune modificazioni.

5. Un R. decreto del 18 luglio con il quale la *Società anonima del gaz illuminante corrente della città di Lecco*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti sociali introducendovi alcune modificazioni.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente contiene:

1. Il proclama del generale R. Cadorna agli italiani delle provincie romane. (*V. notizie ultime*).

2. Una disposizione nel Corpo d'intendenza militare.

3. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

ELEZIONI POLITICHE
DELL'11 SETTEMBRE.
(*Prima votazione*)

Collegio di Oneglia. — Inscritti 1692. Votanti 450. Bianchi cav. Alessandro voti 313; generale Arduino 58; dispersi o nulli 72. Vi sarà ballottaggio.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri, nella seconda edizione, abbiamo annunziata in poche parole la dimostrazione fatta a S. M. nel teatro Principe Umberto. Oggi diamo alcuni particolari:

Il Re interviene quasi ogni sera allo spettacolo del teatro Principe Umberto; ieri a sera era aspettato, e quel vastissimo recinto era pieno di spettatori, appartenenti a tutte le classi della popolazione. Appena Vittorio Emanuele comparve nel suo palco privato, fu salutato con grida unanimi di *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Roma!* Migliaia di voci domandarono che si suonasse la marcia reale, la quale fu replicata per ben quattro volte in mezzo a frenetici applausi. La dimostrazione fu ripetuta durante il ballo; le signore, sòrte in piedi, agitavano i fazzoletti, gli uomini i loro cappelli. Il Re parve grandemente commosso da questa prova d'affetto, e si assicura che, uscendo dal teatro, abbia pronunziato parole di viva ammirazione per la popolazione fiorentina, la quale a nessuna è seconda per senno civile e amore alla patria ed alla monarchia.

Riceviamo una circolare dell'editore G. Barbèra, con una lettera dell'on. Bargoni, le quali annunziano che per malattia di quest'ultimo è ritardata di alcuni giorni la pubblicazione del giornale l'*Italia nuova*, che doveva venire alla luce il 12 corrente. Noi speriamo che la malattia dell'on. Bargoni sarà breve, e così potremo presto salutare il nuovo confratello.

Bollettino meteorologico del di 12
ad un'ora pomeridiana

La pressione barometrica è pressochè stazionaria, il cielo nuvoloso nel Nord e nel centro ed il mare calmo. Venti deboli e vari.

Continuerà il tempo calmo e nebbioso.

Temperatura	minima	+ 17 0
	massima	+ 26 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno
11 *settembre*.

Biagi Chiara, d'anni 36 — Bruni Rosa, id. 48 — Benelli Colomba, id. 75 — Ricci Assunta, id. 14 — Vigna Domenico.

Più, 2 bambini che non avevano ancora due anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno stesso furono 22, cioè 6 maschi, 14 femmine e 2 natimorti.

Matrimoni del 11 *settembre*.

Dina Achille, negoziante, e Dina Elvira, benestante.

Lampredi Enrico, muratore, e Cappugi Giuseppa, att. a casa.

Cornetti Geronte, birraio, e Niccolai Angiola, donna di servizio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che la corrispondenza telegrafica privata è pur sospesa col dipartimento francese della Senna, eccezione fatta pei telegrammi relativi a forniture militari od all'equipaggiamento dell'armata, e per quelli a pubblicarsi dai giornali.

Il 10 settembre corrente è stato aperto in Mazzarino (provincia di Caltanissetta) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

— Il 5 corrente, scrive la *Provincia di Arezzo* dell'11, fu arrestato Francesco del fu Domenico Baricchi, d'anni 21, colpito da più mandati di cattura perchè imputato di varie grassazioni e di un omicidio premeditato commesso il 26 agosto decorso presso le Ville.

— Buon numero di carabinieri, scrive il *Commercio di Genova* dell'11, dovevano ieri partire dalla nostra città pel confine francese presso Ventimiglia, ma un contr'ordine ne sospese la partenza.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino dell'11 annunzia che S. M. il Re pose a disposizione dei feriti nella guerra franco-prussiana il suo castello di Altacomba in Savoia, ordinando che fosse provvisto di quanto può occorrere per la cura dei malati.

— A Bagnacavallo, scrive il *Ravennate* dell'11, fu arrestato dai carabinieri un tale che aveva tentato di uccidere e che ferì sua moglie con un colpo di pistola.

— Ieri, scrive la *Nuova Patria* di Napoli del 10, arrivarono fra noi S. A. Alim-Pascià, zio di S. A. il Kédive d'Egitto, Vechet-Effendi, Halid-Effendi e le persone del loro seguito.

Pubblicazione. — Dalla tipografia Cavour in Firenze è venuto alla luce un opuscolo intitolato: *Roma ci è fatale.*

Nuova cometa. — I giornali di Marsiglia del 9 annunziano che dall'Osservatorio di Longchamp, l'astronomo Gerolamo Goggia scoperse testè una nuova cometa.

Quella cometa ha l'apparenza di una nebulosità rotonda assai brillante, del diametro di circa due minuti, con un nocciolo ben caratterizzato verso il centro, e senza coda. Essa è attualmente situata nella testa della Balena, poco lungi dalla stella Alfa di questa costellazione.

La spedizione ai mari polari. — Il *National* del 10 annunzia che la spedizione tedesca ai mari polari andò fallita, e che gli scrivono da Amburgo in data del 2 settembre che la nave *Hanta*, che faceva parte di quella spedizione, fu mandata in pezzi dal ghiaccio presso le costa Este della Groenlandia. L'equipaggio dell'*Hansa* è giunto a Copenaghen.

Genova in America. — Togliamo da un giornale inglese i seguenti cenni relativi ad una nuova Genova, fondatasi ultimamente in America:

La piccola città di Genova, nello Stato del Wisconsin (Stati Uniti), è pressochè abitata da italiani: ivi si parla esclusivamente l'italiano, sì che per l'idioma, i negozi, la chiesa, la scuola ed i costumi, direste di essere in una città d'Italia.

Il direttore della Posta è italiano, italiano il giudice di pace, italianissimo il tesoriere della borgata; vi si contano, fra le altre, diciotto famiglie della Lombardia, quasi tutte del comune di Campodolcino.

In pochi anni quegli industri coloni avranno uva e vino in abbondanza, e l'italiano che ivi arrivi, purchè volonteroso di lavorare, può avere lavoro; ma non sarebbe paese per gli amanti del dolce far niente.

Un vulcano della Nuova Zelanda. — All'*Indépendance belge* del 6 corrente scrivono da Melburne in Australia:

Nella Nuova Zelanda, il vulcano di Tangarito presso il lago Taupo è in eruzione.

La lava incandescente, il fumo ed il fuoco sortono da due crateri aperti sul fianco della montagna.

La luce del fuoco la si scorge a 50 miglia di distanza, e talvolta avviene che, gli abitanti di Napier, città situata a 60 miglia dal monte Tangarito sentono delle scariche simili a quelle che potrebbe fare un gran parco di artiglieria.

Umorismo ladresco. — A Rezzano Frucazzano (Melzo), scrive la *Lombardia* del 9, v'ha una chiesuola nella quale i ladri penetrarono l'altra notte, e vuotata nelle loro tasche la cassetta delle elemosine, vi posero dentro un biglietto nel quale si leggeva: *Chi s'aiuta il Ciel l'aiuta.*

Un senatore coraggioso. — Il 4 corrente, scrive il *Gaulois* del 5, ebbe luogo l'ultima seduta del Senato, e mentre vi si aspettavano le comunicazioni del governo, il vecchio sig. De Chabrier si alzò in piedi e gridò:

— Viva l'imperatore!

L'eco dei corridoi gli rispose:

— Viva l'imperatore.

Da molti anni il signor De Chabrier era amico personale e sincero di Napoleone III.

AVANZAMENTI DELLA GALLERIA
NEL TRAFORO DELLE ALPI

INDICAZIONI	SUD	NORD	TOTALE
Lunghezza tot. della galleria da scavarsi metri	. . .	. . .	12220 »
Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 15 al 31 agosto »	41 90	36 05	
Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 agosto 1870 . . . . »	6717 30	4829 85	
TOTALE della galleria scavata al 31 agosto 1870»	6759 20	4865 90	11625 10
Restano a scavarsi metri	. . .	. . .	594 90

NOTIZIE ULTIME

Il conte Ponza di S. Martino, ritornato ieri da Roma, si è recato tosto a riferire al presidente del Consiglio il risultato della sua missione.

Da quanto ci si dice, egli sarebbe stato ricevuto con benevolenza dal Papa, al

quale ha consegnata la lettera del Re. Rispetto alla comunicazione fattagli, avrebbe dichiarato che poteva ben cedere alla violenza, ma non aderire all'ingiustizia.

Il Papa gli avrebbe ripetuto, ciò che aveva già detto ad altri: Non sono profeta nè figlio di profeta, ma vi dico che non entrerete in Roma.

La sua risposta si riassume dunque nel *non possumus*, e il conte S. Martino non ha certo riportato dall'abboccamento avuto con lui la speranza d'un accordo.

Stamane fu sparsa la voce che il Papa era partito da Roma per Civitavecchia. Un dispaccio da' confini romani recava difatti questa notizia, ma ulteriori ragguagli non la confermano.

Qualcuno crede che il Papa abbia in pensiero di ritirarsi in Castel Gandolfo.

Abbiamo notizie di Roma di iersera: Molti assembramenti ci furono ieri nelle piazze alla notizia che le truppe italiane avevano avuto l'ordine di entrare nel territorio romano. La polizia lascia fare.

Il presidente del Consiglio ha nominata una Commissione per proporre i provvedimenti necessari ad adottarsi per le provincie romane. È composta come segue:

Conte Mamiani, presidente;
Comm. Gerra;
Comm. Finali;
Cav. Silvagni;
Cav. Lipari;
Avv. Bompiani, segretario.

Stamane si è presentata al presidente del Consiglio una deputazione dell'emigrazione romana per pregarlo di far giungere a S. M. il Re i sentimenti di riconoscenza da cui l'emigrazione stessa è animata per la liberazione delle province romane. Essa era composta de' signori: conte Manni e cav. avv. Checchetelli, deputati; conte Ettore Borgia, dott. Maggiorani, prof. Grispigni e sig. Emanueli.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente si legge:

A Terracina si è fatta ieri una nuova ed imponente dimostrazione, acclamando Vittorio Emanuele; ed una Deputazione di otto notabili cittadini di quella città si presentava al sottoprefetto di Formia per esortare il governo del Re a non indugiare ad inviare nel loro paese le armi italiane per rassicurare così la commossa popolazione.

Il colonnello Azzanesi, comandante le truppe indigene, è in arresto perchè ha dichiarato di non volersi battere contro le truppe italiane, avendo giurato, quando fu fatto prigioniero a Villafranca, che non avrebbe mai prese le armi contro di esse. Soriano, Bomazzo, Castiglione, Colleno Farnese ed altri comuni sono insorti col grido di *Viva il Re d' Italia.* Ovunque si costituiscono delle Giunte provvisorie, che prendono la direzione della pubblica amministrazione.

Alle 10 ant. d'oggi la brigata Savona, formante parte della divisione sotto gli ordini del generale Angioletti, passò il confine, recandosi a Ceprano, dove fu entusiasticamente accolta.

Il generale Bixio colla 2ª divisione passò il confine ad Orvieto alle 5 pomerid. di ieri, e giunse, senza colpo ferire, a Montefiascone, dove si accampò:

Alle ore 11 di ieri sera la guarnigione di Montefiascone (zuavi) abbandonò la città, la quale fu occupata dalle truppe del generale Bixio, senza combattere. Una ventina di zuavi ed alcuni ufficiali che occupavano Bagnorea si arresero alle truppe italiane senza resistenza.

Il quarto corpo di esercito, sotto il comando del luogotenente generale Cadorna, passò il confine a Ponte Felice questa mattina alle cinque antimeridiane.

Anche la brigata Pavia stamane, per Collenoce, passò il confine; tutta la divisione, meno un retroguardo lasciato a Ceprano, marcia in avanti ed ha già oltrepassato Castro e Pofi.

Le truppe pontificie ruppero la ferrovia tra Ceccano e Frosinone.

Il comandante delle RR. truppe nel varcare il confine romano, emanava il seguente proclama:

« *Italiani delle Provincie Romane !*

« Il Re d'Italia m'ha affidata un'alta missione, della quale voi dovete essere i più efficaci cooperatori.

« L'esercito, simbolo e prova della concordia e dell'unità nazionale, viene tra voi con affetto fraterno per tutelare la sicurezza d'Italia e le vostre libertà. Voi saprete provare all'Europa come l'esercizio di tutti i vostri diritti possa congiungersi col rispetto alla dignità ed all'autorità spirituale del Sommo Pontefice. La indipendenza della Santa Sede rimarrà inviolabile in mezzo alle libertà cittadine, meglio che non sia mai stata sotto la protezione degli interventi stranieri.

« Noi non veniamo a portare la guerra, ma la pace e l'ordine vero. Io non devo intervenire nel governo e nelle amministrazioni a cui provvederete voi stessi. Il mio còmpito si limita a mantenere l'ordine pubblico ed a difendere l'inviolabilità del suolo della nostra patria comune.

« Terni, 11 settembre 1870.

« *Il luogotenente generale*
« *Comandante il 4° corpo dell'esercito*
« R. CADORNA. »

Il *Cittadino* pubblica i seguenti dispacci:

« *Monaco, 10 settembre.* — Il partito progressista bavarese diresse un voto di sfiducia al ministero pel di lui contegno passivo di fronte al dogma dell'infallibilità.

« *Brusselle, 10 settembre.* — L'ex-imperatrice Eugenia parte domani per l'Inghilterra.

« *Berlino, 9 settembre.* — Da Lörach sino a Offenburg fu formato un forte cordone di guardie di confine e della landwehr, giacchè si teme che quei corpi franchi francesi, bene armati e bene condotti, passino il Reno. »

La *Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Monaco 10:

« La *Presse del Sud* fa notare che l'imperatore prigioniero rimane il sovrano legale della Francia; nei rapporti attuali corrisponde maggiormente agl'interessi della Germania di conchiudere la pace con Napoleone. »

Sull'arrivo dell'imperatore Napoleone scrivono al *Wanderer* di Vienna:

« L'imperatore giunse alle 9 1[2 alla stazione Meno-Weser con un convoglio speciale, accompagnato dai generali, ugualmente prigionieri, Felice Douay e Lebrun e dal generale prussiano di Boyen, aiutante generale del re Guglielmo.

« Siccome per ordine del re, l'imperatore doveva essere considerato come monarca regnante, le nostre autorità civili e militari si trovarono alla stazione in grande uniforme. Vi era pure giunta una compagnia di fanteria in qualità di guardia d'onore, ed un distaccamento del 2° reggimento ussari d'Assia. Questi ultimi impedirono che il pubblico invadesse la stazione.

« L'imperatore trovavasi coi due sopraccennati generali, col capo del suo gabinetto e col suo personale di servizio in un bellissimo vagone di gala, belga. Egli vestiva l'uniforme di generale, ma era senza spada; il petto era coperto di ordini, e portava in capo il kepì militare francese.

« Allorchè scese dal vagone, fu ricevuto al rullo dei tamburi e dai concenti della banda musicale, mentre la truppa d'onore presentava le armi.

« Gli furono presentate tutte le autorità prussiane, colle quali egli parlò in lingua tedesca.

« Poco più tardi giunse una compagnia dell'80° reggimento fucilieri e prese stanza davanti il palazzo, attorno al quale furono poste quattro sentinelle doppie.

« Dopo l'arrivo dell'imperatore alla stazione, l'ufficiale degli usseri si diresse a galoppo pel viale di mezzo, detto dei Principi, verso il castello, per annunciare al capitano comandante il distaccamento di fucilieri l'arrivo dell'imperatore, dopo di che egli ritornò alla stazione, ed alle 10 comparve nuovamente precedendo la carrozza a due cavalli, appartenente al governatore, conte di Monts, nella quale si trovava l'imperatore ed i tre generali suddetti. La carrozza passò per l'arcata grande fra l'edifizio principale e l'ala sinistra del castello, nel vestibolo sotto le colonne, dove l'imperatore discese, mentre il distaccamento di fucilieri presentava le armi. Nel corso d'un quarto d'ora seguirono altre undici carrozze a due cavalli, nelle quali si trovavano i capi degli uffici di Corte, civili e militari, i quali presero alloggio quasi tutti nell'ala principale dell'edifizio. Le consegne militari a Wilhelmshohe erano destinate più a proteggere che a custodire l'imperatore, poichè si credeva che una grande folla ne attendesse l'arrivo. Però questo non avvenne. Alla stazione non c'era molta gente ed a Wilhelmshohe forse una cinquantina di persone quasi tutti abitanti di Wilhelmshohe. Alla sera il castello era illuminato come durante l'ultimo soggiorno del re. »

VARIETÀ

Telegrafo solare

Ho assistito recentemente, in Bologna ed a Cento, a diversi esperimenti del telegrafo solare, inventato dal signor Raffaele Sgarzi, bolognese, ora impiegato nella stazione del telegrafo a Cento. Come è avvenuto di tante altre invenzioni, la priorità di questa è contrastata; il signor Leseurre, francese, fu il primo a pubblicarla, ed havvene cenno nel bullettino telegrafico del 1856: ma lo Sgarzi produce dei documenti autentici ed irrefragabili, i quali provano essersene egli servito con buon successo sin dall'anno 1854.

Il telegrafo solare od *eliografo*, come allo Sgarzi piace di chiamarlo, può rendere degli utili servigi in tutti i luoghi dove non esistono i fili del telegrafo elettro-magnetico, e ciò con una spesa incomparabilmente minore.

Spiegherò brevemente in che consiste il principio dell'invenzione. La parte più essenziale dell'apparecchio è un piccolo specchio ordinario da toeletta, il quale, oltre la sua mobilità attorno ad un asse orizzontale, come gli specchi ordinari da toeletta, è ancora mobile attorno ad un asse verticale, che sostiene i due dritti dello specchio, ed impiantato in una stretta e lunga tavoletta orizzontale. Questa tavoletta sostiene, davanti allo specchio, due sottili steli verticali, che portano in cima due piccoli dischi di latta. L'unico uffizio di questi è di servire a dirigere con somma facilità lo strumento. Imperciocchè ognuno dei due dischi ha in mezzo un foro, ed un'apertura radiale: traguardando per questa specie di dioptra, movendo opportunamente la tavoletta, e girando più o meno una vite verticale che è alla sua estremità, il telegrafista dirige la linea dei due dischi almeno approssimativamente verso il luogo dove egli sa doversi trovare il suo corrispondente. Poscia muove lo specchio in guisa che i raggi del sole, riflessi dello specchio, cadano attorno ai due dischi, e più precisamente in modo che la penombra del primo disco formi un centro concentrico sul secondo disco; allora egli è sicuro che l'asse del fascio di luce riflessa passa pel centro dei due dischi, e quindi va a trovare la stazione del suo corrispondente.

Infatti ogni punto dello specchio riceve, dai varii punti del disco del sole, dei raggi di luce, e li riflette, con un angolo di reflessione eguale a quello di incidenza, in guisa da formarne un fascio conico. Il vertice di ciascuno di questi coni è sullo specchio, e l'angolo al vertice del cono è più di un mezzo grado, cioè di un valore uguale al diametro apparente del sole. Ne nasce che il fascio di luce riflessa si espande tanto più, quanto più si allontana dallo specchio. Così alla distanza di centoventi chilometri la base del cono luminoso ha il diametro di un chilometro incirca. Laonde egli è abbastanza facile il ferire coll'abbagliante riverbero del sole gli occhi del lontano corrispondente. Nel caso da me veduto, i corrispondenti dello Sgarzi, due studenti telegrafisti bolognesi, stavano con me sul colle di San Michele in Bosco. Benchè la giornata fosse alquanto caliginosa, scorgevamo dalla parte di settentrione, un poco sopra dell'orizzonte, una luce simile ad una bella stella, ed ecclissata intermittentemente. Era il linguaggio convenzionale dello Sgarzi, che dall'alto del campanile di S. Biagio di Cento, ad una distanza di ventisette chilometri, parlava ai suoi corrispondenti ed allievi, e, saputo, per mezzo di essi, che io era presente, mi mandava i suoi saluti.

I giovani telegrafisti a San Michele in Bosco erano muniti di un apparecchio eguale a quello dello Sgarzi. Il linguaggio di convenzione consiste nel coprire e scoprire alternativamente lo specchio con un disco di cartone. Si può adottare un alfabeto qualunque: meglio quello di Morse, noto oggimai a migliaia di persone. La luce che si lascia brillare agli occhi del lontano corrispondente per uno o due secondi di tempo, vale un punto; brillando per più lungo tempo significa una linea; colla successione poi di punti e di linee si indicano le lettere, e quindi le parole: per esempio, un punto solo significa *e*; punto e linea significa *a*, e via dicendo.

Non havvi bisogno di eliostato, come suppone il Leseurre, per dirigere lo strumento. Se ne rettifica ad occhio la direzione, movendo di tempo in tempo lo specchio, di mano in mano che la penombra del primo disco esce dai limiti del secondo, in forza del movimento diurno della terra attorno al proprio asse.

È chiaro che l'uso dell'eliografo è precluso quando il sole è velato dalle nubi, ed è sotto l'orizzonte: ma è un gran vantaggio il potersene servire così facilmente e così a buon mercato allorchè egli splende. In tempo di notte vi può supplire la luna, od un forte lume artificiale, anche ad olio, aiutato da un riverbero parabolico, il cui asse dirigasi verso l'altra stazione. In quest'ultimo caso rendesi inutile lo specchio. La prima esperienza, di questa specie di telegrafo notturno, è stata fatta due sere fa, con buon successo, dal signor Sgarzi, che era sul campanile di Cento, e dal signor Alessandro Gallerani, nella sua villa alla Galeazza Pepoli, distante otto chilometri ed un quarto.

La curvatura della terra esige un'altezza di stazioni tanto maggiore, quanto maggiore è la distanza, anzi, in ragione del quadrato di essa distanza. Per comunicare visibilmente ad una distanza di quaranta chilometri si richiede un'altezza di almeno 25 metri in ognuna delle due stazioni; ci vuole un'altezza di almeno cento metri di qua e di là per una distanza di ottanta chilometri. Per delle distanze grandissime possono occorrere una o più stazioni intermedie.

Sarebbe giusto il far godere i vantaggi di un mezzo di comunicazione così rapido e così economico alle molte isolette che fanno corona ai nostri lidi, nel Mediterraneo, nel mar Jonio, e nell'Adriatico, per le quali non si può fare la spesa di un telegrafo sottomarino. E perchè non se ne potrebbe organizzare un servizio anche in quei numerosissimi comuni della Penisola ove mancano gli ordinari uffici telegrafici, specialmente in montagna, ove questa invenzione è più comoda ad applicarsi ?

L'eliografo può rendersi utilissimo ancora in guerra, quando non c'è tempo e possibilità di posare i fili metallici del telegrafo elettrico, specialmente quando il nemico sta di mezzo. Può servire in particolar modo per la marina. I segnali ordinari di cui si valgono gli ammiragli non danno che poche frasi determinate, e non sono, a gran pezza, suscettibili di quella comodità, rapidità ed infinita varietà di combinazioni a cui si presta un telegrafo a sistema alfabetico.

L'eliografo Sgarzi, negli anni che precedettero il 1859, servì segretamente a preparare la caduta dei piccoli tiranni, fra i quali era allora divisa l'Italia. Oggi potrebbe essere opportuno per mandare degli avvisi agli abitanti dei sette colli di tenersi pronti a far ciò che richiede il loro dovere ed il loro onore; pronti essendo noi intanto a far il dover nostro, che è quello di sostenerli; ed alla peggio di rinnovar il miracolo di Maometto: cioè, se la montagna non viene a noi, andar noi alla montagna.

FILOPANTI.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 10. — Dietro proposta del governo inglese, il ministro degli affari esteri firmò una dichiarazione colla quale il governe greco aderisce alla Convenzione di neutralità esistente fra le potenze.

Pietroburgo 11. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che l'intervento della democrazia sociale francese rimane sterile ovvero avrà cattivi risultati. La confederazione dei popoli resta un'utopia. La Francia si congratula oggidì colla Repubblica come fece già coll'impero. Essa prosegua da sola il nuovo esperimento, ma non cerchi di trascinarvi i vicini.

Lo stesso giornale confuta l'asserzione di Victor Hugo che il bombardamento di Parigi sarebbe un crimine e un atto da vandali; dice che occorrono altre frasi per ristabilire la pace.

Messina, 12. — Benchè fosse giunta dopo mezzanotte la notizia che le nostre truppe erano entrate nel territorio Pontificio, gradatamente si fermarono grandi gruppi che improvvisarono una banda musicale e percorsero le strade, facendo evviva all'Italia, al Re, a Roma ed al Principe Umberto. La città fu illuminata, la dimostrazione fecesi imponentissima e durò sino a giorno. L'ordine fu perfettissimo.

Parigi, 12. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che Thiers partirà questa sera per Londra con una missione. Egli andrà quindi a Pietroburgo ed a Vienna.

Dal complesso delle informazioni ricevute dal ministero risulta che i prussiani devono essere entrati questa notte a Meaux ed a Melun.

Il *Gaulois* assicura che il governo inglese ha fatto consegnare sabato al re di Prussia una nota, nella quale domanda un armistizio in nome delle potenze neutrali. Il re di Prussia non ha ancora risposto.

Messina, 12. — Una nuova ed imponentissima dimostrazione percorre la città con banda musicale e bandiere. Si fermò innanzi al palazzo della prefettura, acclamando al Re ed al prefetto, il quale ringraziò la moltitudine. Le campane suonano a stormo. Preparasi una grande illuminazione. Entusiasmo straordinario.

Catania, 12. — La notizia dell'entrata delle regie truppe nel territorio pontificio fu accolta entusiasticamente.

Una grande folla con bande musicali e bandiere percorre la città gridando *Viva l'Italia.* La città è imbandierata.

Parigi, 12. — Informazioni del ministero dell'interno:

Sabato dalle ore 5 del mattino fino alle 9 della sera i prussiani attaccarono Toul, ne tentarono l'assalto, ma furono respinti. Tutte le loro batterie furono smontate. Le loro perdite ascenderebbero a 10,000 uomini posti fuori di combattimento.

Verdun continua una vigorosa resistenza ed ha già rifiutato due intimazioni di resa, e si difenderà fino all'ultimo.

A Montmedy fu respinto giovedì un nuovo attacco dei prussiani.

I prussiani attaccarono Meaux; hanno numerose forze a Crecy e si approssimano a Noisy,

Parigi, 12. — L'*Electeur Libre* dice che il governo non lascierà Parigi. Il ministro della giustizia soltanto è delegato per andare a Tours.

Berlino, 12. — Ufficiale. — Un telegramma del re alla regina, in data di ieri, ore 9 pom., dice:

« La fortezza di Laon saltò ieri in aria, dopo che aveva capitolato ed era stata occupata dalle nostre truppe. Rimasero morti cinquanta soldati e trecento guardie mobili. Vi sono molti feriti, fra cui il Gran Duca Guglielmo di Meklemburgo. Vi fu senza dubbio un tradimento. »

Parigi, 12. — Ieri i prussiani hanno intimato alla città di Soissons di arrendersi. Il comandante rispose che la farebbe piuttosto saltare in aria. Gli abitanti approvarono la risposta del comandante. Alcuni ulani apparvero ieri nelle vicinanze di Soissons e vennero accolti a fucilate.

Washington, 12. — Un dispaccio di Bancroft, ministro americano a Berlino, relativo all'intervento, fu preso in considerazione venerdì nel Consiglio dei ministri. Il signor Bancroft ricevette istruzioni per continuare i negoziati in favore della pace.

Gli Stati Uniti, per evitare l'apparenza di voler intervenire negli affari europei, non possono agire di concerto colle altre nazioni; ma se i loro buoni uffizi fossero richiesti dai belligeranti, li accorderebbero volentieri per ristabilire la pace fra nazioni amiche.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 12 settembre.

	10	12
Rendita francese 5 °[o	54 75	54 —
» » report.	— —	— —
» italiana 5 °[o	48 25	48 50
» » in contanti.	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lombardo-venete.	385 —	387 —
Obbligaz. »	— —	213 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligaz. »	— —	105 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.		
Obbligaz. » 1863	— —	— —
Obbl. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese	— —	107 —
Obblig. della Regia tabacchi	— —	— —
Azioni id.	— —	— —

Vienna, 12
Cambio su Londra . . . . — —

Londra, 12
Consolidati inglesi . . . . 92 1[4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 12 settembre.

5 °[o	C. l.	53 45 d.	53 40
Id.	FC. l.	53 55 d.	53 45
3 °[o	C. l.	34 90 d.	34 75
Impr. naz. pag. 5 °[o	N. l.	84 40 d.	84 25
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	75 50 d.	75 25
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	N. l.	640 — d.	— —
Obbl. 6 °[o Regia Tabacchi, carta	N. l.	450 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	N. l.	1850 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	2200 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 °[o delle sudd.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	306 — d.	305 50
Obbl. 3 °[o delle dette	N. l.	— — d.	— —
Obbl. deman. 5 °[o in serie complete	N. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °[o	N. l.	— — d.	— —
5 °[o it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	54 50
3 °[o id. id.	N. l.	— — d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	86 50
Napoleoni d'oro	N. l.	21 57 d.	21 55

Prezzi fatti del 5 °[o 53 55-50-45-30-35-40c.

Borsa di Genova del 10 settembre

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °[o Rendita italiana	cont.	53 50	53 —
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	2184 —	2185 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	392 —	392 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 10 settembre

		Nom.	Pr. fatt
Rendita italiana 5 °[o	cont.	— —	53 50
» » 5 °[o	f. m.	— —	53 60
Az. Banca Nazionale	cont.	2220 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	305 —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	169 —	— —
» Beni demaniali	cont.	441 —	— —
» »	f. m.	443 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 10 settembre

Corso legale 53 45
Banca Nazionale c. d. m. in c. 2203
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 21 57 a 21 64.

I nostri sigg. Associati, richiedendoci cambiamenti di destinazione, sono pregati di unire la fascia in corso, essendo a quest' epoca di villeggiatura moltissime le mutazioni di indirizzo che ci vengono richieste.

TEATRI DEL 13 SETTEMBRE

PRINCIPE UMBERTO — Opera — *Gemma di Vergy* Ballo *Armida.*
PAGLIANO — *Faust.*
ARENA NAZIONALE — *Fragilità.*
NICCOLINI — *Le cantatrici villane.*

CASA D'EDUCAZIONE TEDESCO

Firenze, Borgo S. Croce, 12

Il giorno 1° Ottobre p. v. verranno aperti tutti i corsi, cioè:
CORSO PREPARATORIO — metodi speciali. — CORSO GINNASIALE e TECNICO. — CORSO COMMERCIALE, con BANCO MODELLO.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONE per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure pure lezioni d'inglese e d'italiano. Indirizzarsi in via Faenza, n. 8 piano, Firenze.



Fac simile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni!

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALLES PRESSO VOGHERA

La più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i gali, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gomoli e Gandolfi, drogh. Taricco- farmacista. Costanzo e C. drogh. — Genova Bruzza — Alessandria, Crespi.

Malcaduco **EPILESSIA** Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Fossoli N. 2 p. p. Genova. (3)

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **Carriera militare** e speciale per giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione

Corso di disegno accademico e industriale

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

La retta mensile è ridotta a L. 65 ogni spesa compresa.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
ADRIATICO-ORIENTALE

per il servizio postale marittimo a grande velocità
fra
VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e L'EGITTO
in coincidenza in Alessandria

coi servizi della Società Peninsolare ed Orientale tra *Suez le Indie Orientali, la China, il Giappone e l'Australia.*

Partenza **da Venezia** ogni sabbato alle 3 pomerid.
da Ancona ogni domenica alle 3 antim. dopo l'arrivo da Venezia
da Brindisi ogni martedì all'una antimeridiana

Ritorno da Alessandria per Brindisi, Ancona e *Venezia* ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo nella valigia delle Indie la partenza da *Alessandria* avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la valigia prima del tempo fissato, la partenza da *Alessandria* potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio cumulativo vennero stabiliti colle ferrovie italiane con gran ribasso per quelli di 3ª Classe.

Prezzi pure ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe, da *Firenze, Roma* o *Napoli ed Alessandria.*

Per altri schiarimenti dirigersi: in *Firenze* Via dei Fossi N. 7 ed in *Venezia, Ancona, Brindisi, Trieste, Alessandria d'Egitto, Suez* e *Bombay* alle rispettive Agenzie della Società Adriatico-Orientale.

ALLA CAPITALE D'ITALIA

Nuova Impresa Commerciale, Rappresentanze, Commissioni, Deposito, Merci ecc.

Via della Vigna Nnova, num. 8.

AVVISO INTERESSANTE

L'impresa previene il pubblico che sino dal giorno 2 settembre 1870 ha stabilito un servizio speciale deconomato per Istituti, collegi e famiglie il quale s'incarica di far acquisto per conto medesimi di qualsiasi oggetto di mobilie, telerie, stoffe ed altri articoli da tappezzerie.

La garanzia, l'utilità e onestà di questa nuova impresa sotto i requisili che colle prove giustificheranno i fatti.

LA DIREZIONE.

COLLEGIO DI PREPARAZIONE
agli Istituti Militari

CON SCUOLA TECNICA E SPECIALE DI COMMERCIO
Milano, via Camminadella, n. 22

Condotto dai prof. G. Aimo, A. Allasia, G. Branca, A. Faruffini, A. Marzorati, P. Ravasio, già addetti al Collegio militare di Milano, e dall'economo M. Priotti. — Per informazioni rivolgersi al *Dirett. del Convitto* G. AIMO.

ALBERGO
E
GRANDE RISTORATORE
DELLA
CITTÀ DI PARIGI

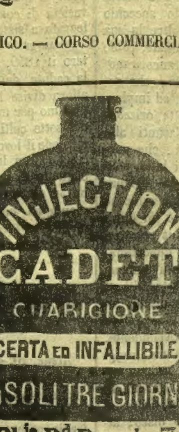
Via della Spada, N. 3. Firenze Via Vigna Nuova, N. 4.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO ALLA CITTADINANZA ED AL COMMERCIO.

Per la sua posizione all'angolo formato nella via Tornabuoni dalle strade della Spada e della Vigna Nuova presso il palazzo Strozzi; per il suo eccellente servizio alla carta e a prezzi fissi pronto a tutte le ore; per la sua cucina all'Italiana e Francese, per la grandezza, e la modicità dei prezzi delle sue camere e appartamenti da 2 franchi in sopra.

I nuovi conduttori *Ducci* e *Fagerzi* non hanno niente trascurato per unire il vantaggio al buon prezzo.

I signori viaggiatori delle Provincie troveranno in questo spazioso locale tutte le facilità possibili. Con *omnibus* a tutti gli arrivi e partenze.



Agenti generali in Italia, *A. Manzoni e C.* in Milano. Depositi in Firenze, farm. *Pieri e Targioni. Pisa Rossini e C.*

SALA e **CAMERA** con mobili e con pensione o senza in famiglia civile. Via Tornabuoni, n° 1, p. 1 recapito ivi al Negozio di Pianoforti.

SI VENDE un **piano forte** verticale e nuovo. Recapito via Volfonda N. 19, p. p. Firenze.

BIBLIOTECA
DELLE SCUOLE ELEMENTARI

composta ed ordinata
dal Prof. SILVESTRO BINI
approvata da molti Consigli Provinciali scolastici del Regno e premiata dal VI Congresso pedagogico adunatosi in Torino nel settembre del 1869.

N° 1. SILLABARIO per la prima classe elementare (sezione inferiore) pagine 82, lire — 10.
TRE CARTELLONI di lettura coordinati al sillabario, lire 1 —
» 2. PRIME LETTURE a compimento del sillabario, pag. 82, lire — 10.
» 3. ABBACO ossia l'arte di fare i conti per la prima classe elementare, lire — 10.
» 4. LIBRO DI LETTURE per la prima classe elementare (sezione superiore), pag. 96, lire — 40.
» 5. BINDI, principii di grammatica italiana per la seconda classe elementare, pag. 82, lire — 15.
» 6. LIBRO DI LETTURE per la seconda classe elem., pag. 96, lire — 40.
» 7. LEZIONI D'ARITMETICA per la seconda classe elem., pag. 48, lire — 30.
» 8. I BUONI FIGLI, letture per la seconda e terza classe elementare, pag. 96, lire — 50.
» 9. BINDI, principii di grammatica per la terza e quarta classe elem., seconda edizione, pagine 96, lire — 60.
» 10. DAZZI prof. Pietro, versi e prose raccolti ad uso delle scuole elem. del Regno, p. 96, lire — 60.
» 11. LEZIONI DI GEOGRAFIA per la quarta classe elementare adottate come libro di testo nelle scuole del Comune di Firenze, pag. 72, lire — 30.
» 12. GRADI prof. Temistocle, Proverbi e modi di dire dichiarati con con racconti, libro di lettura e di premio coll'aggiunta di poesie e di canti in musica per bambini e bambine, lire — 0 80.
» 13. LEZIONI DI ARITMETICA per la terza e quarta classe elementare e prima tecnica, pag. 166 lire — 1 00.
» 14. FRÖBEL. *I giuochi ginnastici* ad uso degli asili infantili, delle scuole primarie e normali con 4 tavole di musica, lire — 50.
» 15. Dottrina Cristiana ad uso delle scuole Pie ridotta nuova forma pag. 64 lire — 15.
TAVOLA DI RAGGUAGLIO dimostrante i nuovi pesi e misure, lire 2 —

LIBRI PER LE SCUOLE SUPERIORI

MANUALE DI GEOGRAFIA INDUSTRIALE E COMMERCIALE per le scuole tecniche del Regno, pagine 216, lire 2 —
ELEMENTI DI GEOGRAFIA per le scuole normali e ginnasiali, pag. 368, lire 2 50.

Questi libri si trovano in Firenze presso l'autore, Corso de' Tintori, N° 87, terzo piano, come presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni via Panzani, n. 18, e si spediscono franchi di porto contro vaglia postale in lettera francata.

TRATTATO PRATICO
degli Organi Genito-Orinari.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE Saggio medico popolare sopra la guarigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dottor S. LA'MERT, N. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurghi dell'Inghilterra, ec.

Consultazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di consultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celerità.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-orinarie.

Prezzo dell'Opera L. 2.

Si vende presso l'Autore in Londra e per l'Italia deposito generale all'Emporio Librario A. DANTE FERRONI, via Panzani, 18, *Firenze*. — *Milano*, Trevisini e C°. — *Napoli*, all'Ufficio di pubblicità Vico Carrieri a Santa Brigida, 34. — *Torino*, Carlo Manfredi. — *Bologna*, Zanichelli. — *Palermo*, Pedone Lauriell. — *Venezia*, Colombo Coen. — *Roma*, Gallarini. — *Padova*, Fell Salmin. — *Genova*, Grondona. — *Parigi*, Pedone Lauriell, Rue Cujas N° 9.

Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più.

PIANOFORTE verticale inglese, molto elegante, da vendersi per causa di partenza a sole L. 750 in via Lungarno delle Grazie n° 10 piano terreno in Firenze.

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Flacone, fr. 5.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE E C.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

Non più Iniezioni!!!

I confetti BLOT, tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le Malattie segrete d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina, non esigono nè privazioni, nè regime speciale.

Prezzo: Scatola L. 5.

Deposito generale per l'Italia, Napoli, presso Pietro Viappiani; Toledo, 203 e 205; in Firenze presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

Si spediscono ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

GEPPONE DA SAMONTANA
OSSIA

Le faccende del Contadino Poemetto Didascalico del D. Demetrio Giotti.
Vale L. 1 50.

Modo pratico di fare il vino del medesimo

Vale L. 1 50 per l'acquisto dirigersi all'Autore in Empoli con vaglia o Francobolli.

ACQUA DI JANINA
Del Dott. A. Illos.
PER LA
COLORAZIONE DEI CAPELLI
E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è untuosa, inoffensiva ed igienica. Dà ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico e irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, etc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a PARIGI da E. Molin, rue Feydeau, 7.

Si vende a L. 6 la bott. all'Agenzia A. MANZONI e C., via Sala, n. 10, in Milano. In Firenze, alla farm. PIERI, via Condotta.

L'IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare ai troppo cocenti calori estivi le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 8 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti sono di L. 6 per le messaggerie e L. 5 per gli omnibus.

SERPIGINI O SALSO

e qualunque **piaga** la più ribelle, **ulceri, emorroidi, screpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'atrito alle cosce e parti vicine** — sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 2 con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Bruzza; Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta. Toledo, 53; Roma, L. Desideri, farm.; Lonardo Romano: Torino, Bonzani farm.; Novara, Caccia farm.; Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 5; Bologna, farm. Zarri.

Il 15 settembre corrente alle ore 10 ant. a cura della sottoscritta

IMPRESA DEL MEDIATORE

e nell'appartamento al pian terreno Via Ferruccio, N. 3,

Si procederà

alla vendita volontaria al pubblico incanto degli oggetti mobili appartenenti a

S. E. il Signor Barone DE MALARET
Ministro Plenipotenziario di Francia presso il Governo Italiano.

Richiamiamo l'attenzione degli amatori sopra due **surtout de table** per 12 e 24 persone, sopra diversi servizi in Cristalleria, Porcellane dorate; sopra un grande servizio da tavola in **Cristofle**, sopra un servizio da **the** parimente in **Cristofle**; come pure sopra diverse partite di Vini di Francia e Liquori delle migliori Fabbriche, le Carrozze ed attrezzi da Scuderia, Mobili, Tappeti, Batterie di cucina, Vasi e Piatti del Giappone, Pendole, Candelabri, Moderatori, oggetti di fantasia, ecc., ecc.

Il tutto diviso in più Lotti dettagliati nei Cataloghi, che saranno esibiti agli amatori all'entrata del Locale, e da liberarsi a **pronti contanti** ai singoli e maggiori offerenti aumento sui prezzi d'incanto.

Più 3 0/0 diritto d'asta e centesimi 15 per trombatura d'ogni lotto.

Nel giorno di Mercoledì 14 corr. dalle 10 ant. alle 4 pom. Si potranno visitare i diversi lotti nella località indicata.

L'incanto avrà luogo nella Sala da ballo e nelle gallerie d'entrata del predetto appartamento occupato da S. E. il Ministro.

La visita delle Carrozze ed attrazzi da scuderia sarà libera fino dal giorno di martedì 13 corr. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nella Scuderia annessa al Palazzo.

Firenze, 11 settembre 1870.

IMPRESA DEL MEDIATORE
(*Via dei Servi accanto al N. 11 Firenze*)

OPUSCOLO **pratico sul farmaco antisifilitico** **POLLINI**

Distribuzione gratis a chi ne fa domanda presso la Direzione del presente Giornale, o direttamente a *Milano, via Fate Bene Fratelli*, 5, dalla Casa originaria da 200 anni, **Gasparini Pollini**, unico erede, successore del B. dott. Francesco Pollini, e solo preparatore proprietario del detto farmaco con *privativa*.

GABINETTO MEDICO PEI CONSULTI.

IL NUOVO CODICE FARMACEUTICO ROMANO, TEORICO-PRATICO

ed Appendice di ricette di diversi accreditati pratici; contengono pagine 972, in-8° grande, sono elegantemente stampati ed arricchiti da vignette utilissime. La precisione nelle materie che trattano è molto agevole ai dottori in farmacia e medicina, e specialmente ai giovani studiosi e dilettanti.

Il prof. cav. M. DE-BERNARDINI, divenuto unico concessionario di tale interessante opera, desiderando di propagarla e metterla alla portata di tutti, ha creduto opportuno di ridurre il prezzo, cioè L. 15 in magazzino, L. 16 50, spedita franca, e L. 19, se si volesse legata. — Le domande all'ingrosso si dirigeranno al medesimo in Genova da cui si accorderanno sconti convenzionali secondo la quantità delle copie che si domanderanno.

Deposito parziale in Firenze: presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — Torino, Felice Borri. — Milano, Gaetano Brigola. — Napoli, Dura — Palermo, Alonzo e Baldi. — Genova, Le Beuf e Maragliano.

GRAN TOMBOLA STRAORDINARIA

Il 25 settembre corrente sarà estratta la Gran Tombola Straordinaria in Bologna con premi in **L. 25000 in oro.**

Vedere il regolamento nei luoghi in vendita. La suddetta Tombola verrà Comunicata in questa Città alle ore 5 pom. del suddetto giorno.

PIROCONOFOBI
INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE

Fabbrica Brevettata

del chimico farmacista
LUIGI MILLIONI IN TREVISO

Perfezionati dallo stesso farmacista, e noti, ormai pel loro pronto e sicuro effetto, a molte parti d'Italia come ne fa fede l'ognor crescente consumo. ed il brevetto ottenuto dopo esperimentati dalla R. Casa, in data 21 settembre 1868, n. 464, vengono usati accendendoli nella stanza da letto ad evitare gl'incomodi delle zanzare.

Prezzo della Scatola, cent. 60

Depositi principali di spedizione in Traviso presso il fabbricatore, Piazza dei Nolie n. 688. In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 e via Panzani 18. — Si spediscono a chi ne fa ricerca lungo la linea ferroviaria mediante vaglia postale, stando le spese di trasporto a carico dei committenti.

APPIOLINA
Bibita all'Acqua

Questo Elisir ottenuto per distillazione da sole sostanze vegetali, tonico-stomatiche ha la virtù di calmare prontamente il dolore ed il languore di stomaco, ambedue prodotti per mancanza di appetito, incomplete digestioni, o per debolezza derivata da qualsiasi malattia; da vigore a questo importantissimo viscere onde compier possa regolarmente le sue funzioni, eccita l'appetito e lo facilita ad effettuare una completa digestione.

È ancora efficacissimo contro le febbri intermittenti, ed i vermi; Non essendo spiritoso può prendersi naturalmente, come pure unito ad acqua pura, o ad acqua di Seltz. Prezzo d'ogni bottiglia di Grammi 600 L. 2 00.

In Firenze al laboratorio Chimico d'Odoardo Carresi, via S. Gallo, N. 52. Vendita al dettaglio, ed all'ingrosso sia in Bottiglie come in caratello, con sconto da stabilirsi; e dai sig. fratelli Corradini, via dei Panzani; Ditta di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Frattigiani, Borgognissanti; Nelli Pozzesi, nella Vigna; Mariano Bizzarri, Pieri, Mercato Nuovo, ed in altri primari Negozi di generi coloniali. Arezzo, farmacia Ceccherelli; Viareggio, Elisa Landucci; Siena farmacia Jozzi; Pistoia, Martino Banci; Montevarchi, farmacia Marubini; Massa Carrara, farm. Drovandi; Città di Castello, farmacia Pieroni; Cagliari farmacia Todde e Daga, Sassari farmacia Solinas, Livorno, fratelli Riccioni Napoli Ditta A, Dante Ferroni Toledo 53 ed in altre principali farmacie e negozi di generi coloniali del Regno.

ALUYNA
Nuovo amaro-vegetale-tonico e stomatico

PREPARATO DAL FARM. **LUIGI PICCININI** DI VENEZIA

Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc., ecc., nonchè eccellente estratto per fare Vermouth istantaneo mescolandone una bottiglia grande con sei litri circa di vino bianco.

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri amari di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare, inconvenienti anco alle persone le più delicate. L'*amaro è l'amico dello stomaco*; ma se questo ha per base l'*Alcool* riesce più dannoso che utile, producendo il più delle volte *Emicranie, Gastralgie* e *Nevralgie*, per cui chi farà uso dell'Aluyna troverà tutti i vantaggi. Somministrato dalla terapeutica è una bevanda non disgustosa, tanto pura che all'acqua di fonte o di Seltz a cui comunica la sua amarezza ed il suo aroma gradevole. Unita alle acque ferruginose naturali od artificiali, facilita l'assorbimento e l'assimilazione del ferro, che esse acque contengono rianimando le forze digestive. È pure ottimo ricostituente da ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti, delle quali è preservativo col suo uso giornaliero. — In ciascuna bottiglia si troveranno maggiori dettagli sul suo uso e modo di servirsene.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 — } con istruzione
— — piccola » 1 50 }

Fabbrica e deposito generale presso l'Inventore in Viareggio: farm. al Dante. — Depositi succursali nelle primarie farmacie d'Italia e segnatamente in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, 18 e farm. della Legazione Britannica; in Genova all'Agenzia farmaceutica Bruzza; in Milano Agenzia di A. Manzoni e C. — Torino, Rigola — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53; Scarpiti e Generoso Curato — Roma, Cirilli e Sinimberghi — Venezia, Botner — Bologna, Zarri — Ferrara, Navarra — Pavia, farmacia Turconi di A. Jemoli — Pisa Petri e Carray — Lucca, Gemignani — Livorno, Dunn e Malatesta e Panerai — Arezzo, Ceccherelli — Lodi, Boggiali — Foggia, Accinni — Palermo, Monteforte — Bergamo, Terni — Como, Paghardi — Gallipoli, Garzya — Brescia, Girardi — Mantova, Carnevali — Udine, farm. Filippuzzi.

A chi farà ordinazione al di sopra di it. L. 15 avrà uno sconto, e si spedisce ovunque col solo porto ed imballaggio a carico del committente.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.